

la democrazia

SETTIMANALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

19
* TRIBUNA DEL CONGRESSO - Dal Falco: Quale apertura?
* COMPITI E FINALITÀ* DEI GRUPPI DI AZIENDA: si interviene con il prof. Giuseppe Petrilli. * TERRORISMO POLITICO con
sigarette al cinema. * CENSURA CINEMATOGRAFICA e difesa
della libertà: giudizi di un noto critico cinematografico. * IPO-
CRISIA E FRITTIDA del partigiano della pace: protestano perché Mosca è ri-
masta indistorta. * SOLO NELLE FIERE le meraviglie russe: negli stands milanese
gli «specchietti per l'altolide» dell'URSS. * GLI ITALIANI AGGREDITI uno
per uno: la campagna anti-C.E.D. nelle direttive del P. C. e LE RUBRICHE.

ANNO II - 2 maggio 1954 - Una copia L. 20 - Abb. annuale L. 1000
Direzione e Redazione: Roma, via della Stelletta, 23 - Telefono 52229
Amministrazione: Roma, Via delle Botteghe Oscure, 46 - Telefono 68451
Direttore: RAIMONDO MANZINI (Regist. in atto postale - Gruppo I - C.C.P. 1/2385)

1° Maggio dell'on. GIULIO PASTORE

L'ascesa del lavoro italiano confermata a Milano e Torino

La celebrazione della Festa del Lavoro si accompagna quest'anno ad una situazione sindacale particolarmente pesante. Se è vero che di questi giorni il superamento del punto morto per la lunga ed estenuante vertenza del «conglomerato», non è tuttavia ancora possibile stabilire previsioni circa la sua conclusione. Ma la preoccupazione maggiore viene dal settore contrattuale delle categorie: è preoccupante la perdurante vacanza dei maggiori contratti e sono preoccupanti gli indizi che da tale vacanza emergono. Se si considera infatti, che sono all'incirca tre anni che le maggiori categorie faticano in efimeri incontri con le rispettive associazioni padronali, senza pervenire ad alcun risultato, è difficile sottrarsi al sospetto che si voglia di fatto rimettere in discussione lo stesso istituto del contratto collettivo, quel contratto che è indubbio segno di progresso civile, e in ogni caso, frutto delle maggiori lotte della classe lavorativa italiana.

La Fiera campionaria di Milano ed il Salone dell'Automobile di Torino costituiscono una magnifica conferma dei progressi compiuti dalla nostra industria e dalla nostra economia. Le due importanti manifestazioni, hanno riscosso il successo più lusinghiero superando tutti i precedenti primati di espositori e di pubblico.

La considerazione è tanto più amara se si considerano le prove offerte, per contro, dai ceti e dalle classi meno abbienti. Per poco infatti che si voglia riflettere sul cammino percorso, ad esempio, dal mondo dei lavoratori e considerate dei giorni affannosi e disorientati del lontano 1944, per arrivare fino ad oggi, non è difficile dare atto alle conquiste operate sul terreno della consapevolezza del proletariato italiano. Per quanto sia stato duro il calvario che ha dovuto percorrere, a causa soprattutto degli egoismi che gli hanno contrastato financo il diritto al lavoro e al pane, il lavoratore italiano è senza alcun dubbio pervenuto ad acquisire, congiuntamente con la piena coscienza del suo diritto, i limiti entro i quali tale diritto può divenire operante. E le tappe di tale cammino si chiamano: condanna dell'uso politico dell'azione sindacale, isolamento dei mestatori politici e dei professionisti della protesta, rifiuto a perseguire l'ingannevole ed illusoria politica dei salari nominali, tenacia nell'affermare la positività delle impostazioni produttivistiche. E va rilevato che negli atti di buona volontà dei lavoratori e dei loro sindacati, non vi è stato soltanto il desiderio di trasferire la dialettica degli interessi contrastanti, dal terreno pregiudiziale dell'aspra lotta a quello della realistica vivente appartenente ad un livello più fecondo di risultati; esplicito è stato, nel loro comportamento, l'invito a concretizzare l'asprità del clima di distensione, con un concreto indirizzo più rispondente ad una moderna concezione dei rapporti tra le forze produttive. Ed è in questa direzione che nessun passo è stato compiuto; siamo cioè rimasti ad un vecchio costume, quello liberale, costume che più non si addice alla nostra civiltà democratica, come non è stato mai rispondente alla dottrina che incentra nella persona umana, il principale soggetto della convivenza.

Quest'anno, un esempio tipico è offerto dallo costruzione delle grandi centrali termoelettriche. Non erano mai state costruite in Italia cadute ad altissima pressione e gruppi alternatori di potenza superiore ai 30 mila Kw, e quando, nel dopoguerra, si iniziò l'opera per la costruzione delle grandi centrali termoelettriche, fu indispensabile assumere, a quegli enormi trasformatori di potenza, che oggi le nostre case costruttrici mettono in mostra alla Fiera.

Quest'anno, un esempio tipico è offerto dallo costruzione delle grandi centrali termoelettriche. Non erano mai state costruite in Italia cadute ad altissima pressione e gruppi alternatori di potenza superiore ai 30 mila Kw, e quando, nel dopoguerra, si iniziò l'opera per la costruzione delle grandi centrali termoelettriche, fu indispensabile assumere, a quegli enormi trasformatori di potenza, che oggi le nostre case costruttrici mettono in mostra alla Fiera.



1 maggio di pace Ai lavoratori di tutto il mondo!

Molti modi ci sono per predicare, ma soprattutto per praticare la lotta di classe; vi è chi si ispira a dottrine e schemi ideologici e vi è chi si fa guidare da considerazioni profondamente egoistiche, ma non per questo meno gravide di colpa e di responsabilità. Quando la CISL ha tentato l'approccio per introdurre diversi modi per meglio regolare l'incontro tra prestatore d'opera e imprenditori, sia che si trattasse di cooperazione sul terreno della politica produttivistica e delle relazioni umane, sia che riguardasse nuove procedure conciliative, essa intese, evidentemente, produrre uno squarcio nel plumbone e cupo cielo dei rapporti tra i due mondi. Perché si è risposto, e con insistenza, negativamente? Noi poniamo la domanda a scopo polemico, quanto per rinnovare l'invito fino ad ora rimasto senza positiva risposta. E tanto perché non si ci vada dritto ad equivoci, nessuno supponga che si siano volute riesumare formule più o meno corporativistiche. Noi crediamo nella libera contrattazione, così come crediamo nel sindacato, raccolta di libere forze. E' nostra convinzione che queste sono premesse inalienabili per la fecondità di ogni sforzo lusingo a risolvere i naturali contrasti di interesse. Ogni altra intenzione, che non sia volontariamente richiesta e che non sia considerata eccezione, non è che fatto spurio, capace di inquinare e non di regolare.

Quest'anno, un esempio tipico è offerto dallo costruzione delle grandi centrali termoelettriche. Non erano mai state costruite in Italia cadute ad altissima pressione e gruppi alternatori di potenza superiore ai 30 mila Kw, e quando, nel dopoguerra, si iniziò l'opera per la costruzione delle grandi centrali termoelettriche, fu indispensabile assumere, a quegli enormi trasformatori di potenza, che oggi le nostre case costruttrici mettono in mostra alla Fiera.

Quest'anno, un esempio tipico è offerto dallo costruzione delle grandi centrali termoelettriche. Non erano mai state costruite in Italia cadute ad altissima pressione e gruppi alternatori di potenza superiore ai 30 mila Kw, e quando, nel dopoguerra, si iniziò l'opera per la costruzione delle grandi centrali termoelettriche, fu indispensabile assumere, a quegli enormi trasformatori di potenza, che oggi le nostre case costruttrici mettono in mostra alla Fiera.

L'azione comunista contro lo Stato democratico ha impegnato il Governo in una battaglia decisiva.

Le ultime direttive del P.C.I. confermano un metodo che si pone in aperta violazione della concezione democratica dello Stato. Non basta la propaganda a sventare la minaccia.



Così si celebra la Festa del Lavoro all'infinita della fiera e martello: da una parte i lavoratori armati, dall'altra la polizia più armata dei lavoratori.

(Continua in seconda pag.)

FABRIZIO SCHNEIDER

(Continua in seconda pag.)